

ragione principale per cui era stata istituita, cioè la rapidità.

Adesso v'è un'altra ragione opposta: quella che è una linea la quale fa tutti i porti dell'Adriatico, passa poi da Catania, anzi per il golfo di Catania, per arrivare a Malta; per cui non è possibile la fermata a Catania perchè bisogna distinguere i vari gruppi. Io non vedo quale sia la ragione per cui questi gruppi non possano poi trovare un punto comune che li leghi tutti; tanto più poi quando questo punto comune è un porto che si trova in attuali rapporti di affari, e che può aumentarli, con Malta.

L'onorevole ministro ha sentito, quando io ho parlato durante la discussione generale, quali sono i grandi interessi che legano il nostro commercio a quello di Malta, e come io avessi proposto di estendere la linea di Stato Napoli-Messina-Catania fino a Malta, appunto perchè il bisogno è vivo e sentito. Non si tratta di una linea che si invoca, come già dissi quando parlavo degli altri gruppi, al solo scopo di fare approdare un vapore a Catania, ma per promuovere lo sviluppo del commercio.

Quindi voglio sperare, che per questa linea, la quale non sposta l'economia degli interessi internazionali e serve a riallacciare con sempre più intimi rapporti l'isola di Malta all'isola di Sicilia, l'onorevole ministro voglia permettere l'approdo a Catania. L'approdo a Catania non potrebbe che far tardare di un'ora il viaggio.

Dichiaro quindi che per queste ragioni mantengo il mio emendamento.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole De Felice insiste nei suoi emendamenti.

Onorevole Bolognese, l'onorevole ministro non accetta il suo. Lo mantiene o lo ritira?

BOLOGNESE. Sono costretto ad insistere perchè nella linea 24, ora 28, fra Ancona e Bari, sia aggiunta Barletta, la quale ha uno sviluppato commerciale col Pireo ed altri porti, ed è importantissima per il trasporto dei grani dal Mar Nero. È questo un commercio importante, non per la sola città di Barletta, ma per tutta la nostra regione. Di guisa che al porto di Barletta deve darsi la stessa importanza che si dà a Bari. Molto giustamente ha detto il ministro, che trattandosi di una linea celere devono prevalere gli interessi generali, e non quelli particolari di una città, e che le molte fermate nuocciono alla idealità di conseguire un bene per tutte le linee, ossia la brevità e

celerità del percorso. Ma intendiamoci bene, questo lo capisco per i porti di minima importanza, ma non quando si tratta di porti così importanti come quello di Barletta che ha forse, importanza uguale se non maggiore di quello di Bari, di Brindisi e dello stesso porto di Ancona per la sua grande produzione agricola, industriale e manifatturiera. (*Interruzione dell'onorevole ministro*).

Barletta, ripeto, ha un rilevantissimo commercio col Mar Nero, col Pireo, con Patraso. Barletta è lo scalo di due provincie importantissime, quali sono la Basilicata e la Capitanata. Per una linea celere non conviene fare molte fermate (ella dice benissimo) ma non bisogna confondere Barletta con altri porti dell'importanza di quello di Giovinazzo, di Molfetta e, me lo permetta il collega Malcangi, anche di Trani.

Domando dunque che, in omaggio a quel principio di conciliazione e di vera equità, del quale il ministro ha dato tanta prova, egli voglia avere la cortesia, anzi voglia usare la giustizia di dare al porto di Barletta quell'importanza che si merita, e voglia accettare il mio emendamento, perchè vi sia una fermata a Barletta. Capisco che vi è già un'altra linea che fa una toccata a Barletta, ma questa linea è quadrisettimanale. Io desidero che Barletta abbia una toccata da questa linea settimanale, attesa la sua rilevante importanza, come dianzi ho avuto l'onore di far rilevare. Ecco perchè insisto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Riconosceranno gli onorevoli Malcangi e Bolognese che ci siamo mostrati molto arrendevoli quando ieri, discutendosi il gruppo dell'Adriatico, abbiamo concesso non pochi approdi. Ma trattandosi di un traffico che si limita all'Adriatico, abbiamo creduto di poter far questo; mentre, ripeto, la stessa concessione non si potrebbe fare trattandosi di linee di carattere internazionale, senza snaturare completamente queste linee.

Io non posso che far osservare che l'istituto delle linee di concentramento, che è stato generalmente lodato, sarebbe inutile quando tutte le grandi linee dovessero fare i piccoli approdi, come fanno le linee di concentramento.

Nè certo gli onorevoli Bolognese e Malcangi vorrebbero rinunciare alle linee di